

**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_076/PROT
14/10/2019 - 0012646
Prot. Uscita - Registro Protocollo Generale

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 4824] - “Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'Acquedotto rurale della Murgia - Schema Sud” – Istanza di VIA Ministeriale ex art. 73 del D.Lgs n°152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia**
Riscontro comma 5 art. 27 D.Lgs n°152/2006.

Con la presente si riscontra la nota di codesto Ufficio, prot. 11258 del 19/09/2019, con la quale è comunicata la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto, al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7180/10338>, invitando le amministrazioni competenti alla verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs n°152/2006.

L'intervento riguarda il potenziamento e la sostituzione di alcuni tratti della rete idrica dell'Acquedotto Rurale delle Murge, che attualmente assicura la distribuzione di acqua potabile (con approvvigionamento da Acquedotto Pugliese e n°26 pozzi trivellati) ad aziende agro-zootecniche, agro-turistiche, agro-industriali, artigianali e turistiche sul territorio rurale di 30 Comuni,

Sono previsti interventi di sostituzione delle condotte esistenti ammalorate, fra queste la condotta premente che dall'impianto di sollevamento “Massafra” adduce l'acqua al serbatoio SS1. Le opere in questione ricadono in un vasto territorio che interessa i territori extraurbani di numerosi comuni che sono di seguito elencati: **Massafra, Crispiano, Martina Franca, Noci, Mottola, Gioia del Colle.**

La tavola B01 – Corografia Area Intervento – Schema della rete, illustra la porzione di territorio interessata e gli interventi previsti, integrati con le infrastrutture esistenti e non oggetto di intervento. Le nuove realizzazioni previste da progetto, possono così sintetizzarsi:

- **Tronco SA05:** ha origine dal serbatoio SS05 non oggetto di intervento con collegamento al serbatoio SS06 e si sviluppa per una lunghezza di circa 12 km con diametri del DN 250, 200, 150 e 100. Il tratto che si intende sostituire è lungo 3,7 km e ricade nel territorio comunali di Gioia del Colle e Noci.
- **Tronco SD11:** ha origine dal tronco SA3 raggiunge, attraversando un'area a bosco l'intersezione con la strada provinciale SP ex S.S. 377 ove è presente un pozzetto di scarico. Lungo il tracciato della condotta, della lunghezza complessiva di circa 0,7 km del DN 100, si prevede di realizzare n. 1 pozzetti di scarico e n. 1 pozzetti di sfiato. Il tratto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Mottola.
- **Premente:** adduce le acque al Serbatoio SS1. È stato individuato un nuovo tracciato che permette di eliminare nella quasi totalità l'interferenza con le aree a bosco. Sarà realizzata con tubazioni in ghisa sferoidale. Sono previsti lungo il tracciato n. 9 pozzetti di scarico e n. 9 pozzetti di sfiato e blocchi di ancoraggio interrati in

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Via delle Magnolie, 6/8 ZI - 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5401558

mail: v.quartulli@regione.puglia.it



corrispondenza di curve e variazioni altimetriche. I lavori interesseranno i territori comunali di Massafra, Crispiano e Martina Franca.

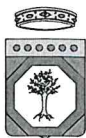
- **Tronco SD01A:** ha origine dal tronco SD01 non oggetto di intervento per estendersi sino all'intersezione con la strada "Regio Tratturello Martinese" si sviluppa per una lunghezza di circa 9,5 km. Il tratto che si intende sostituire con il presente intervento è quello terminale del DN 100 della lunghezza di circa 5,6 km. si prevede di realizzare n. 3 pozzetti di scarico e n. 2 pozzetti di sfiato. Il tratto in esame ricade nel territorio dei Comuni di Crispiano e Martina Franca.
- **Tronco SD01D:** ha origine dal tronco SD01 non oggetto di intervento che è posato in fiancheggiamento alla strada provinciale S.P. 51, e addentrandosi nel bosco delle Pianelle termina in corrispondenza della masseria Piano. Lungo il tracciato della condotta, della lunghezza complessiva di circa 3,7 km del DN 100, si prevede di realizzare n. 2 pozzetti di scarico e n. 1 pozzetti di sfiato. L'intervento ricade in territorio comunale di Martina Franca lambendo aree del Comune di Crispiano.
- **Tronco SA02:** ha origine dal nodo terminale del tronco SA01 non oggetto di intervento con collegamento al serbatoio S2 e si sviluppa per una lunghezza di circa 15 km con diametri del DN 300, 250, 200 e 150. L'intervento ricade nel territorio comunale di Martina Franca.
- **Tronco SD03:** ha origine dal serbatoio SS02 non oggetto di intervento e si sviluppa per una lunghezza di circa 6,5 km. Il tratto che si intende sostituire è quello terminale della lunghezza di circa 1,6 km. Lungo il tracciato della condotta si prevede di realizzare n. 3 pozzetti di scarico e n. 1 pozzetti di sfiato. L'intervento ricade nel territorio comunale di Martina Franca.

Le aree complessivamente interessate dal progetto appaiono spesso ricadere in zone che la Regione, nell'Ambito del Piano di Tutela delle Acque, ha individuato, all'interno dei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica della falda, quali comparti fisico-geografici del territorio regionale meritevoli di tutela perché di valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Trattasi di porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi: **Zone Di Protezione Speciale Idrogeologica**, codificate come zone di tipo "A", "B" e "C" a decrescente valenza strategica. Sono ulteriormente interessate aree sottoposte a specifica tutela:

- a) **aree a contaminazione salina**, rappresentate prevalentemente dalle fasce costiere, ove gli acquiferi sono più intensamente interessati da fenomeni di intrusione salina;
- b) **aree di tutela quali-quantitativa**, rappresentate prevalentemente da fasce di territorio su cui si intende limitare la progressione del fenomeno di contaminazione nell'entroterra attraverso un uso della risorsa che minimizzi l'alterazione degli equilibri tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque di mare di invasione continentale.

Nello specifico, **nelle aree ricadenti in Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (nel caso in esame sono interessate sia aree in zona A che in zona B) sono prescritte dal Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR n. 883/2007 ed approvato definitivamente con DCR 230/2009) specifiche misure di salvaguardia.**

Per la zona in questione, come stabilito nelle "Prime Misure di Salvaguardia e come, altresì, riportato nella Relazione Generale di Piano di Tutela delle Acque al punto



9.1.2.4 - Zone di Protezione Speciale Idrogeologica /Misura M2.9, sussistono i seguenti divieti.

Zone A:

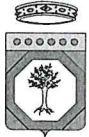
- a) *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- b) *l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani;*
- c) *spandimento di fanghi e compost;*
- d) *la realizzazione di impianti ed opere tecnologiche che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico;*
- e) *la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;*
- f) *la trasformazione e la manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;*
- g) *l'apertura di impianti per allevamenti intensivi ed impianti di stoccaggio agricolo così come definiti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria;*
- h) *la captazioni, le adduzioni idriche, le derivazioni, e la realizzazione di nuovi depuratori;*
- i) *l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- l) *i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica.*

Zone B1:

- a) *Divieto di realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- b) *Divieto di spandimento di acque di vegetazione, fanghi e compost;*
- c) *Divieto di cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica od applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;*
- d) *Limitazione dell'utilizzo dei fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- e) *Limitazione all'apertura ed esercizio di nuove discariche per R.S.U. non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti;*
- f) *Divieto di trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree.*

Ulteriormente per le **zone di Tutela Quali-Quantitativa e di Contaminazione Salina, anche esse interessate dall'intervento proposto**, come previsto dall'allegato 14 "Misure" al P.T.A. Puglia, è richiesta una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile. Conseguentemente, in tali zone, il P.T.A. ha previsto misure tese ad alleviare lo stress sulla falda, predisponendo vincoli di forte limitazione nella concessione di nuove opere di derivazione, in applicazione delle limitazioni di cui alle Misure M.2.12 dell'allegato 14 del PTA, alle quali si fa espresso rinvio.

Tanto premesso, in riferimento ai contenuti di cui all'allegato VII parte Seconda del D.Lgs n°152/2006, si ritiene di dover integrare alcuni elaborati, non ritenuti esaustivi, ed in particolare:



1. Nell'elaborato "A01 - **Relazione Generale**" a pag. 7 si fa riferimento alla presenza di condotte esistenti in cemento amianto: si precisi se è prevista la dismissione delle suddette condotte e, nel caso, si integri il progetto con un documento che ne individui esattamente il tracciato planimetrico e la profondità di posa e ne illustri le modalità di smaltimento;
2. Nell'elaborato "A01 - **Relazione Generale**", in riferimento agli interventi di progetto elencati, si chiede che vengano precisamente individuate le aree interessate indicando gli estremi catastali;
3. Nell'elaborato "A06.1- **Studio di Impatto Ambientale**", per il progetto complessivo e per ogni intervento si richiede che vengano indicate le eventuali aree sottoposte a specifica tutela dal Piano di Tutela delle Acque vigente e la compatibilità dell'intera infrastruttura con lo stesso;
4. l'elaborato "A06.1- **Studio di Impatto Ambientale**" è carente della individuazione del regime di tutela previsto dal Piano di Tutela delle Acque vigente (approvato definitivamente con DCR 230/2009 ed il suo aggiornamento adottato con DGR n. 1333 del 16/07/2019, che opera in fase di misure di salvaguardia, nelle more della definitiva approvazione), della descrizione dei metodi utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto complessivo, e delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensarne gli impatti ambientali significativi e negativi;
5. nell'elaborato "A06.15 – **SIA Allegati Grafici – PTA**" siano indicate anche le altre aree sottoposte a tutela **Quali Quantitativa** e da **Contaminazione Salina**;
6. si integri il progetto con un elaborato grafico nel quale siano individuate le **fonti di approvvigionamento idrico (AQP e pozzi)** dalle quali si alimenta l'intero sistema, specificandone precisa ubicazione e riferimenti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs n°152/2006, per l'espressione del parere definitivo di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, si resta in attesa degli elaborati integrativi e/o sostitutivi.

Il Responsabile P.O.

ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti